

sua salute. L'andamento della frattura marginale della rotula sinistra è ora normale; ma la speciale importanza di tale frattura e le conseguenze di una ferita d'arma da fuoco, e di altre precedenti fratture, rendono necessaria una eccezionale riserva nel prognosticare il tempo, certamente molto lungo, nel quale l'onorevole Gagliardo, nella migliore ipotesi, potrà conseguire una sufficiente sicurezza di deambulazione.»

Roux. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Roux. Prego la Camera di considerare che le ragioni per le quali l'onorevole Gagliardo insiste oggi nelle sue dimissioni, sono quelle stesse per cui le aveva presentato ieri. Ora chi conosce la scrupolosa delicatezza d'animo del nostro amico e collega Gagliardo, può farsi ragione di questa insistenza; ma chi con animo grato ricorda i servizi da lui resi alla patria nostra non potrà a meno di convenire in una proposta che io ardisco di fare, ed è questa: che la Camera confermi il suo voto di ieri, non accettando neanche oggi le dimissioni del deputato Gagliardo, confermandogli il congedo di tre mesi, e facendo voti che al termine del congedo egli possa ritornare fra noi. Se un'altra proroga sarà necessaria, la Camera, con quell'affetto premuroso che ha sempre dimostrato per i migliori suoi membri, non mancherà di accordare all'onorevole Gagliardo un ulteriore congedo. Propongo perciò che sia confermato il voto di ieri.

Presidente. L'onorevole Roux propone che, tenuto conto delle ragioni di delicatezza che muovono l'onorevole nostro collega Gagliardo ad insistere nelle sue dimissioni e della speranza nostra che egli possa ritornare presto fra noi, piaccia alla Camera di non prendere atto delle sue nuove dimissioni confermandogli il congedo di tre mesi. È questa la sua proposta, onorevole Roux?

Roux. Precisamente.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Ed il Governo vi si associa.

Presidente. Pongo a partito la proposta dell'onorevole Roux.

(È approvata).

Dimissioni del deputato Tenani.

Presidente. Da lettura della seguente lettera che è pervenuta alla Presidenza dall'onorevole Tenani vice-presidente della Camera.

“Guarda-Veneta, 23 novembre 1891.

“Eccellenza,

“Dieci mesi di cure e di riposo non valsero a ridarmi la salute; nè io posso lusingarmi di riprendere, quando che sia, le forze necessarie a fungere un pubblico ufficio.

“Ora il dovere m'impone di rassegnare le mie dimissioni da deputato; e prego vivamente la Camera di volere, senz'altro, prenderne atto.

“Un più lungo indugio non troverebbe scusa negli elettori, e nemmeno nella mia coscienza.

“Lasciare la deputazione, per la quale spesi — e Dio volesse utilmente — tanta parte della mia vita, è certo un gran dolore, ma di questo è maggiore il conforto quando penso alle tante prove di stima e di benevolenza che mi vennero da ogni parte, e quando ricordo quelle care e intime e mai mentite amicizie che mi legarono a tanti colleghi.

“A Lei poi, illustrissimo signor presidente, che mi è stato sempre liberale di conforto, di guida e di esempio nell'adempimento del mio dovere, e che rappresenta la Camera intera, esprimo tutta la mia riconoscenza, che rimarrà incancellabile nell'animo mio finchè mi abbia vita e memoria.

“Accolga, signor presidente, le proteste della mia sincera e profonda devozione.

“Suo umilissimo servitore,

“G. B. Tenani.”

Cavalletto. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cavalletto. Un lodevole sentimento di delicatezza verso i suoi elettori e verso la Camera e il timore di non poter riprendere il suo posto fra noi inducono il nostro collega Tenani a presentare le sue dimissioni. Non mi meraviglio di ciò, conoscendo l'animo severamente delicato del Tenani. Abituato a spender tutta la sua vita studiosa e operosa a pro della nostra patria, educato alla scuola del dovere, gli è grave e doloroso di non potersi trovare al suo posto e di non potere adempiere agli uffici dell'alto suo mandato di deputato.

Egli però si esagera la gravità della sua malattia.

Questa invero fu nei suoi primordi gravissima e pericolosa; ma a grado a grado andò mitigandosi, ed oggidì le oscillazioni di miglioramento e di aggravamento che in essa si succedono, segnano in complesso un avviamento alla guarigione, ed è sperabile che fra non molto tempo, col riposo e con le cure, il nostro collega possa